

Primo passo avanti nella trattativa per il contratto di lavoro

Braccianti: raggiunta l'intesa sul controllo dei finanziamenti

Saranno effettuati in base alla legge 153 ispirata alle direttive comunitarie - La Confagricoltura conferma il suo atteggiamento negativo sulle consultazioni a livello aziendale - Iniziato il negoziato sull'occupazione

La trattativa per il nuovo contratto di lavoro dei braccianti e salariati agricoli ha registrato ieri un primo passo avanti. Dopo una defaticante sessione le parti hanno accolto una proposta del ministro dell'Agricoltura, On. Anselmi, con la quale venivano raccolte le indicazioni avanzate martedì dalla Coldiretti e opportunamente integrate da alcune richieste dei sindacati, in materia di controllo sui finanziamenti pubblici (comunitari, statali e regionali).

In base alla proposta dell'on. Anselmi (la Confagricoltura ha fatto successivamente sapere di averla accettata come un necessario «ossequio alle leggi») e sottomissione all'imperativo della legge, il controllo sui finanziamenti dovrà avvenire a livello provinciale e comprensoriale in base a quanto stabilito dalla legge 153 e in particolare dagli articoli 3 e 26 che potrebbero essere, eventualmente, opportunamente integrati. Si tratta di una legge che si rifà alle direttive comunitarie ma che non è stata ancora applicata nel nostro paese. Il ministro dell'Agricoltura è comunque impegnato a far sì che sia resa operante nel più breve tempo possibile anche in virtù della legge in cui è stato «vuoto» dal momento della firma del contratto, al momento dell'applicazione della legge.

L'intesa — ha osservato l'on. Anselmi — ha permesso di superare «una degli scogli più grossi». Ma ancora diversi ostacoli si frappongono ad uno spedito avanzamento del negoziato verso una positiva conclusione. A fronte dell'atteggiamento responsabile assunto dalle organizzazioni contadine (Alleanza contadini e Coldiretti) e ancora profondamente negativa della Confagricoltura.

Ne è la prova una nota emessa nell'ultimo periodo in cui mentre si afferma, come abbiamo detto, che la proposta Anselmi è stata accettata, si ribadisce che sul problema dei pubblici finanziamenti «non c'è stato nessun cambiamento di posizione» e che la Confagricoltura «rimane sempre in posizione di netta opposizione per quanto attiene ad eventuali controlli e a un eventuale livello di singole aziende».

Molto cauto è il giudizio dei sindacati sugli sviluppi del negoziato. «Non è ancora superato — hanno dichiarato i sindacalisti — sono ancora notevoli, soprattutto per le questioni che concernono il problema del controllo, le questioni fondamentali come la occupazione, la trasformazione e ristrutturazione aziendale, le qualifiche, i diritti sindacali, i salari, ecc.

Nel pomeriggio di ieri, alla ripresa della trattativa, si è iniziato a discutere del problema della occupazione con particolare riferimento alla questione dei lavoratori a tempo pieno e a tempo parziale. In particolare si è trattato di ottenere garanzie per una maggiore occupazione. Il negoziato anche su questo punto procede con notevole difficoltà.

Intanto anche ieri sono continui gli scoperi artigianali della categoria di lavoro in provincia. Compatta l'astensione dal lavoro in Puglia, nelle Marche, in Abruzzo, in Sicilia e nelle province emiliane. Ovunque si sono svolte manifestazioni e assemblee, incontri con le amministrazioni locali, con la partecipazione anche di lavoratori di altri settori.

In Emilia-Romagna l'azione sindacale che riguarda 180 mila braccianti è stata guidata da due giornate di sciopero nell'arco della settimana che vede una accentuazione dell'attività di lotta. Il primo 23 ore sono state effettuate ieri nelle province di Bologna, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, negli scoperi i lavoratori di Ferrara, Forlì, Ravenna e Modena.

Nel Bolognese, dove sono in movimento centinaia di braccianti, lo sciopero è stato attuato pressoché ovunque nelle aziende capitalistiche, mentre delegazioni sono andate alle sedi di zona ed alla Unione provinciale agricoltori a ribadire le rivendicazioni che stanno alla base della piattaforma sindacale. La forza dei braccianti è sostenuta nel Bolognese anche dagli oltre sessanta accordi aziendali finora conseguiti che riguardano i livelli di occupazione, i piani culturali, i contributi per i servizi sociali, il difesa della salute.

A Reggio Emilia il piano sulla battaglia in corso da parte della categoria è stato fatto stamane, durante lo sciopero, nel corso del quale è stata svolta una nota del sindacato «Di Vittorio» della Camera del lavoro: è stata sottolineata la necessità di aumentare la pressione sindacale sulle singole aziende ove sono aperte vertenze. A Parma sono state paralizzate grosse aziende agricole e si sono svolte le riunioni della Sicurezza, la Azzali; inattive anche le stalle. Nei prossimi giorni i braccianti parmensi terranno manifestazioni unitarie ed incontreranno le amministrazioni comunali, le quali — come già si è detto — hanno espresso una solidarietà alla categoria.



DA LUNEDI' PICCHETTANO LA BASE NATO

Il governo degli Stati Uniti d'America è stato denunciato al pretore di Maratea Franco per comportamento antisindacale tenuto dal locale distaccamento Usa-Nato dove 17 lavoratori italiani svolgono lavori di manutenzione. Il ricorso, ai sensi dell'art. 28 dello statuto dei lavoratori, è stato presentato ieri; l'udienza è stata fissata per il prossimo 20 agosto.

Gli ufficiali statunitensi responsabili della base — un importante centro di radio-comunicazioni — lunedì scorso

hanno invitato ad allontanarsi dagli impianti i lavoratori ed i sindacalisti, riuniti per discutere di una vertenza in corso da diversi mesi. Ieri avrebbero attuato una vera e propria «serata», infine, ieri hanno impedito un'assemblea sul luogo di lavoro. Da lunedì i lavoratori italiani «picchettano» in permanenza i cancelli del distaccamento (nella foto) dandosi ai quali hanno rizzato una tenda ed innalzato cartelli con le scritte, tra l'altro, «fuori dai piedi gli sfruttatori» e «i padroni sono tutti uguali».

La Hettermarks è da tempo sotto amministrazione controllata

Gli operai rinunciano alle ferie per salvare l'azienda dal crack

L'attività produttiva non verrà sospesa nemmeno sotto Ferragosto per garantire gli impegni della ditta - I lavoratori hanno chiesto un intervento del governo per assicurare valide prospettive

Dalla nostra redazione

BARI, 12. Il dilemma che due mesi or sono si poneva per l'Hettermarks — l'industria di confezioni di alta moda finita sotto amministrazione controllata — era preciso e privo di ulteriori rinvii: o l'azienda produceva in tempo giusto e consegnava ai clienti alla dovuta scadenza capi di abbigliamento già commissionati per circa tre miliardi, o una ripresa produttiva si rendeva di fatto impossibile a causa di nuove difficoltà a quelle vecchie.

Da mesi i lavoratori (860 per il 70% donne) si battevano per salvare l'occupazione e per ottenere i salari arretrati. Uno scoglio da superare era la concessione da parte delle banche locali di un prestito di 1.000 milioni per il acquisto della materia prima; la concessione perché l'azienda facesse fronte agli impegni con i fornitori e i clienti. Il problema era che i sindacati non erano disposti ad un slittamento delle ferie di ferragosto. L'impegno dei lavoratori c'è stato ed in questi giorni all'Hettermarks si continua a lavorare. Una sospensione della attività produttiva si prevede per il solo giorno di Ferragosto. Per le ferie se ne parlerà dopo.

Ma ricapitoliamo la vicenda della Hettermarks, anche per comprendere meglio il significato di questo sciopero che gli operai si sono imposti.

Al primi del luglio scorso, il consiglio di fabbrica, nel corso di un'assemblea, informò i lavoratori ed i rappresentanti della forza politica democratiche delle minacce che incombevano sulla azienda che era allora a capitale italiano-svedese. La direzione della azienda affacciava tre ipotesi: fallimento, ristrutturazione, intervento del

capitale pubblico o di altro capitale privato. L'azienda aveva seri problemi finanziari al punto da non poter usufruire di un finanziamento di 900 milioni dell'IMI non essendo nelle condizioni di aumentare il capitale sociale (non è stato ancora chiarito del tutto il ruolo che ha avuto nella vicenda il capitale svedese che, contrariamente a quanto si era affermato in un primo momento, non ha ritirato i suoi capitali ma li ha messi a disposizione di interventi sulla regione Puglia, gli incontri a Roma presso il ministero del lavoro per trovare una soluzione e salvare l'occupazione, il problema è anche quello di fare in fretta perché un'ulteriore sospensione della attività produttiva (nel frattempo l'azienda era passata sotto amministrazione controllata) metterebbe in pericolo il campionario primaverile-estivo per il quale si era già in ritardo. L'azienda aveva bisogno subito di 500 milioni per pagare i salari arretrati e dello sconto cambiali per 800 milioni per pagare i tessuti ed iniziare così la lavorazione.

La lotta delle operaie venne rivolta in quelle drammatiche settimane anche in direzione di alcune banche locali che in base ad una dir poco assurda politica del credito, erano restie a concedere il prestito necessario alla azienda. Anche questo scoglio, infine, fu superato grazie alla lotta unitaria dei lavoratori e finalmente, ottenuto il prestito, all'Hettermarks nell'ultima settimana di luglio si poté riprendere la produzione. Per far fronte agli impegni della azienda, cioè per non far saltare il campionario primaverile-estivo 1976-77, occorre il più urgente ed il più impegnativo che le operaie stanno mantenendo di far saltare le ferie. I tessuti sono arrivati il campionario è già avviato ed immediato della lotta dei lavoratori, quello cioè di non compromettere ulteriormente la condizione dell'azienda, è stato raggiunto.

Non è questa, però la soluzione definitiva per la Hettermarks. Le posizioni da lungo tempo assunte dal movimento sindacale.

SOLIDARIETA' COL POPOLO PALESTINESE
Nell'ambito dell'azione di solidarietà promossa dalla Federazione CGIL-CISL-UIL di Milano a sostegno delle popolazioni palestinesi martinate dalla guerra che divampa in Libano, un carico di 1.100 kg. di medicinali raccolti dai Consigli di fabbrica milanesi sarà inoltrato nei prossimi giorni, per via aerea, al centro di raccolta che ha sede presso la Confederazione dei lavoratori di Cipro.

La FLAT nazionale ha ottenuto dall'Italia che il carico di medicinali venga trasportato a mezzo aereo da Linate ad Atene. I medicinali raggiungeranno successivamente Cipro a spese dei sindacati italiani.

Italo Palasciano

Replica del Sfi-Cgil ad una sortita del Siuf-Uil

Richieste coerenti per i ferrovieri

Un comunicato diramato dal SIUF-UIL contemporaneamente alla diffusione di una nota dei sindacati ferroviari (sottoscritta quindi dallo stesso Siuf-Uil) ha risposto alla diffidente polemica esistente fra le tre organizzazioni nella definizione di alcuni punti della piattaforma contrattuale. In sostanza il Siuf-Uil afferma che l'accordo fra i tre sindacati sarebbe di difficile realizzazione per la «resistenza del Sfi-Cgil» che tratta «rilevando una nota di replica del Sfi — di un atteggiamento «quanto meno singolare» considerato che proprio nel comunicato congiunto erano «mes-

si in rilievo i passi avanti registrati nella difficile costruzione della ipotesi contrattuale dei ferrovieri». La «pignoleria con cui il Siuf precisa le proprie posizioni in un comunicato congiunto con quello già unitariamente concordato — osserva il Sfi — fa perdere di vista sia il reale valore politico dell'ulteriore sforzo fatto da Sfi-Siuf-Uil per ricercare la necessaria intesa, sia la comprensione dei punti sul quale non si è ancora trovata un'ipotesi unitaria». Le questioni controverse — a giudizio del Sfi — riguardano la «disponibilità o meno dei tre sindacati ad assu-

Vive preoccupazioni in tutta la Campania

L'industria conserviera occuperà soltanto metà degli stagionali

Sulla piccola industria pesa l'alto costo del denaro: l'interesse è salito al 26% - I grandi gruppi hanno spinto a ridurre la semina dei pomodori per tenere alti i prezzi

Dal nostro inviato

NOCCERA INFERIORE, 12. Non è più come l'anno scorso. Questo è il primo anno che stabilimenti conservieri di Nocera non vi sono lunghe file di camion preoccupati di scendere nella città di Nocera, che, quando è maturo, di ora in ora rischia di marcire. Il prezzo del pomodoro, anzi, sale, per il momento di giorno in giorno sui mercati della zona.

Il diktat dell'Anicav, l'associazione di categoria dei conservieri, che ha chiesto un «consiglio» di dimezzare le semine, comincia a dare i suoi cattivi frutti. «Quest'anno il «lavorazione» (che dovrebbe entrare nel pieno due o tre giorni dopo ferragosto) dura la metà e gli stagionali rischiano di rimanere loro, per giorni e giorni, fuori dai cancelli delle fabbriche dove l'anno scorso hanno lavorato fino al 15 agosto. «Lavorazione» — dice l'industriale Spinelli, che da cinque mesi non riesce a pagare nessuno — «quest'anno ho assunto trecentocinquanta stagionali, quest'anno me ne bastano duecento».

La situazione a Nocera inferiore è estremamente tesa. E' tornata in discussione perfino — in questi ultimi giorni — la questione della «bambarella» che sembrava avviata a soluzione. Le banche infatti, finora si rifiutano di aprire i crediti che le fiduciarie concessi — dall'ente della Regione — dall'ente di sviluppo aprico sembravano autorizzati. «I lavoratori alla Sfera picchettano di disoccupati organizzati (c'è stata, l'altra sera, un'assemblea sul comune che ha deciso di non partecipare ai comizi di stagionali e disoccupati organizzati) aderenti a CGIL-CISL-UIL» ricordano al padrone che fino a pochi giorni prima delle elezioni le promesse si sprecavano.

Le banche sono, ancora una volta, al centro della tempesta. La questione del credito è, infatti, per decine di piccoli e medi industriali diventata ormai una questione di sopravvivenza. Il denaro anche per loro ha ormai raggiunto il 26 per cento, mentre i rimborsi, Iva e imposte, sono stati pagati — quando va bene — dal governo con 6-8 mesi di ritardo.

Per le banche, invece, certi incantamenti clientelari — ci dice un piccolo industriale che però preferisce l'anonimato — è stato ancora possibile ottenere il denaro che, dopo quattro mesi, comunque, è un giro vorticoso di interessi passivi che si accumulano. «I nostri clienti lavorano sul piccolo imprenditore. «Sono otto mesi — ci dice il nostro interlocutore — che non ho più visto 18 milioni di rimborso Iva, nel frattempo sono stato costretto a farmi anticipare questi stessi soldi da una banca, con il rischio di 26 per cento. Che logica è mai questa?».

Ma le banche — da molti anni, ormai, reali proprietarie di molte di queste aziende che lavorano con un «scoperto» sensibile — quest'anno si sono fatte assai più attente. «I nostri clienti sono, infatti, i fidi campagna», forme di anticipazione che servono a «coprire in anticipo» le esigenze di lavoro. «Nell'industria conserviera, infatti, più che in altri settori, i «tempi del denaro» sono di decisiva importanza. Le aziende che non hanno alle spalle i «fondi di dotazione» delle Partecipazioni statali.

Le «lavorazioni» sono ormai in crisi, e completamente dipendenti dal «giro del credito». Gli acquirenti pagano, infatti, alla consegna e ciò che resta del denaro per le esportazioni, allorché il prodotto viene sottoposto all'analisi di controlli di qualità, fattispecie che, per le aziende, negli ultimi anni, da quando affaristi e speculatori hanno tentato di invadere i paesi del Mec con prodotti di pessima qualità, ha assunto un carattere sempre più urgente.

Naturalmente si è trattato anche per il modo con cui si sono mosse le partecipazioni statali — di un vero e proprio incentivo alla precarietà e ad una spinta oggettiva agli industriali (piccoli e grandi) a puntare tutte le loro carte sugli unici elementi che vedevano come «flessibili»: il costo del lavoro ed il prezzo del prodotto. Di

Dal nostro corrispondente

CESENA, 12. Da oggi le famiglie residenti nei comuni del comprensorio cesenate potranno acquistare e consumare a volontà pesche di prima qualità ad un prezzo eccezionalmente inferiore rispetto a quello in cui pagano. La decisione di immettere sul mercato grossi quantitativi di prodotto a prezzo «politico» è stata presa ieri l'altro nel corso di una riunione promossa dall'Amministrazione democratica di sinistra di Cesena, alla quale erano presenti — oltre agli assessori Sacchetti e Ronchetti — i rappresentanti delle cooperative ortofruttiere e di consumo, delle associazioni dei produttori e dei commercianti, della federazione sindacale CGIL-CISL-UIL.

La decisione di intraprendere la vendita di pesche ad un prezzo concordato dalle organizzazioni produttive e commerciali, interessa notevolmente inferiore a quello praticato sul libero mercato, è nata da una doppia necessità: far fronte alla crisi di bilancio nel solo Cesenate sono stati distrutti a tutt'oggi, attraverso il «meccanismo»

dell'AIMA, oltre 70 mila quintali di prodotto; a fine campagna le pesche sotterrate saranno oltre 20 mila quintali, ma imballati e si è voluto mettere nelle condizioni le famiglie del comprensorio cesenate. In primo luogo i nuclei familiari con bassi redditi — di consumare a piacere questo tipo di frutta indispensabile.

I promotori e gli organizzatori della campagna che si è voluto chiamare «contro la distruzione della frutta, per più larghi consumi popolari», pur rendendosi conto della difficoltà dell'iniziativa sia sotto l'aspetto economico per quanto riguarda i produttori ortofruttiere, sia sotto il profilo della quantità del prodotto da collocare sul libero mercato, annettono ad esse un particolare valore sociale e morale insieme.

L'importanza dell'operazione sta anche nel fatto che si è raggiunto tra le varie organizzazioni produttive e commerciali, un accordo commerciale, produttivo e sociale ad un prezzo di vendita inferiore a quello praticato sul libero mercato, è nata da una doppia necessità: far fronte alla crisi di bilancio nel solo Cesenate sono stati distrutti a tutt'oggi, attraverso il «meccanismo»

L'Alleanza si oppone al ricambio dei fertilizzanti

L'Alleanza contadini di fronte alla minaccia che il CIP (comitato intercomunale di prezzi) aumenti a settembre, fra gli altri, anche i prezzi dei fertilizzanti, denuncia come «ennesimo tentativo ad esclusivo favore delle industrie chimiche ed in particolare dell'Alfordison» il rischio di «dare un ulteriore colpo alle possibilità di ripresa dell'agricoltura». L'Alleanza denuncia inoltre il rischio che il CIP continui l'imperterto «con il metodo del colpo di mano senza alcuna valutazione approfondita della produzione del mercato e delle conseguenze degli aumenti e senza alcun controllo sulle industrie».

Nella nota si richiama inoltre il ministro dell'Industria a mantenere gli impegni presi in questi mesi di negoziato, di continuare a lavorare in modo organico con gli altri ministeri interessati, con le industrie, con i sindacati e con le organizzazioni professionali dei coltivatori, tutto il problema dei fertilizzanti per giungere e finalmente mettere ordine nella verifica della validità di queste iniziative, proponendo la costituzione di un apposito gruppo misto di studio.

Buzzi ha fornito ai sindacati assicurazioni anche su un'altra serie di impegni del governo per normalizzare la situazione in questo settore. Buzzi ha fornito ai sindacati, riprendendo con procedura d'urgenza il DDL per l'ampliamento degli organici provinciali, il sottosegretario ha assicurato che il problema verrà affrontato, garantendo anche il pagamento dei nuovi stipendi, in vigore luglio. Resta in sospeso, invece, la richiesta dei sindacati di conferire l'incarico a tempo indeterminato agli ingegneri che hanno un posto di lavoro a tempo determinato sottoposto ai sindacati assicurazioni anche su

Per impedire la distruzione

A Cesena il Comune vende le pesche a 250 lire il chilo

Dal nostro corrispondente

CESENA, 12. Da oggi le famiglie residenti nei comuni del comprensorio cesenate potranno acquistare e consumare a volontà pesche di prima qualità ad un prezzo eccezionalmente inferiore rispetto a quello in cui pagano. La decisione di immettere sul mercato grossi quantitativi di prodotto a prezzo «politico» è stata presa ieri l'altro nel corso di una riunione promossa dall'Amministrazione democratica di sinistra di Cesena, alla quale erano presenti — oltre agli assessori Sacchetti e Ronchetti — i rappresentanti delle cooperative ortofruttiere e di consumo, delle associazioni dei produttori e dei commercianti, della federazione sindacale CGIL-CISL-UIL.

La decisione di intraprendere la vendita di pesche ad un prezzo concordato dalle organizzazioni produttive e commerciali, interessa notevolmente inferiore a quello praticato sul libero mercato, è nata da una doppia necessità: far fronte alla crisi di bilancio nel solo Cesenate sono stati distrutti a tutt'oggi, attraverso il «meccanismo»

dell'AIMA, oltre 70 mila quintali di prodotto; a fine campagna le pesche sotterrate saranno oltre 20 mila quintali, ma imballati e si è voluto mettere nelle condizioni le famiglie del comprensorio cesenate. In primo luogo i nuclei familiari con bassi redditi — di consumare a piacere questo tipo di frutta indispensabile.

I promotori e gli organizzatori della campagna che si è voluto chiamare «contro la distruzione della frutta, per più larghi consumi popolari», pur rendendosi conto della difficoltà dell'iniziativa sia sotto l'aspetto economico per quanto riguarda i produttori ortofruttiere, sia sotto il profilo della quantità del prodotto da collocare sul libero mercato, annettono ad esse un particolare valore sociale e morale insieme.

L'importanza dell'operazione sta anche nel fatto che si è raggiunto tra le varie organizzazioni produttive e commerciali, un accordo commerciale, produttivo e sociale ad un prezzo di vendita inferiore a quello praticato sul libero mercato, è nata da una doppia necessità: far fronte alla crisi di bilancio nel solo Cesenate sono stati distrutti a tutt'oggi, attraverso il «meccanismo»

Libero Evangelista

Impegno del governo con i sindacati

Le scuole aperte dal primo ottobre

L'anno scolastico inizierà regolarmente nelle scuole materne ed elementari; questo impegno del governo è stato rammentato dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione Carlo Buzzi, a fine agosto, durante un incontro con i sindacati provinciali. Il ministro determinerà tempestivamente gli orari di funzionamento e, quindi, il servizio del personale di scuola materna non accolta. Quanto alle iniziative di scuole sperimentali e a tempo pieno sarà prestabilita una circolare che ne assicuri la continuità, anche se il sottosegretario ha sottolineato la necessità di una verifica della validità di queste iniziative, proponendo la costituzione di un apposito gruppo misto di studio.

COMUNE DI PISA

Avviso di gara d'appalto

L'Amministrazione Comunale di Pisa, indirà a breve scadenza, licitazioni private da effettuare con il metodo di cui all'art. 1 della lettera «A» della legge 2 febbraio 1975, n. 14 per l'appalto dei seguenti lavori: l'opera di sistemazione di alcuni limiti di aumento o di ribasso.

1) Sistemazione della via Livorno da Vinci fino al passaggio a livello della via Piavesana, con allargamento dell'incrocio fra la via U. Rinaldi e via T. da Camiano per l'importo a base di appalto di L. 88.079.000.

2) Ampliamento e sistemazione dell'abblazione del cuneo di annessa alla piscina comunale per l'importo a base di appalto di L. 9.476.203.

3) Costruzione del collettore principale delle acque reflue della zona di Cisanello per l'importo a base di appalto di L. 350.000.000.

4) Ampliamento del cimitero di S. Michele degli Scalzi per l'importo a base di appalto di L. 650.000.000.

5) Impianto di riscaldamento ad aria calda, con costruzione della locale caldaia e servizi igienici per il pubblico, ex Abbazia San Zeno, per l'importo a base di appalto di L. 9.933.000.

6) Lavori di sistemazione stradale della via S.S. Eufisio e Poggio per l'importo a base di appalto di L. 27.000.000.

7) Copertura del fosso colabro in località Campaldino nel tratto compreso tra la via Tevere ed il parco Ferravio per l'importo a base di appalto di L. 10.156.840.

8) Sostituzione converse in lamiera della copertura del Palazzo di Giustizia con lamiera in piombo per l'importo a base di appalto di Lire 11.000.000.

9) Sistemazione marciapiedi via Rosselli dalla via G. Pisano alla via di Gello, per l'importo a base di appalto di L. 16.302.600.

10) Ampliamento rete idrica di distribuzione, per il rifornimento dei complessi universitari e potenziamento del quartiere di S. Maria - I. lotto, per l'importo a base di appalto di L. 95.200.000.

11) Sistemazione incrocio via Vecchia Lucchese e la via del Brennero e la via Firenze per l'importo a base di appalto di L. 18.418.000.

12) Costruzione Ambulatorio medico nel quartiere S. Marco per l'importo a base di appalto di L. 24.975.000.

13) Lavori di costruzione fognatura in località Bagnoli e Alfieri con sistemazione dei piani viabili per l'importo a base di appalto di L. 7.924.600.

14) Lavori di sistemazione di area verde attrezzata per gioco bambini lungo la via Fiorentina a Rignone-Oratoio per l'importo a base di appalto di L. 43.127.850.

15) Lavori di costruzione della fognatura bianca, marciapiedi e della sede stradale della via di accesso principale e di servizio alla nuova scuola Media «Marconi» in S. Giusto per l'importo a base di appalto di L. 37.889.157.

16) Lavori di sistemazione della via Mentana per l'importo a base di appalto di L. 10.891.757.

17) Riparazione e risanamento delle strutture del Gran-Rosso S. Maria e S. Giustino San Gallo, nella parte attualmente preclusa al pubblico - Opere murarie e correlative per l'importo a base di appalto di L. 14.938.900.

18) Lavori di sistemazione di verde attrezzato per giochi bambini dell'ex alveo del Bagnoli San Gallo e S. Giustino Scotti per l'importo a base di appalto di L. 149.240.000.

19) Progetto statale sistemazione fossi S. Jacopo - S. Marco - S. Giusto e scolo maro per l'importo a base di appalto di L. 576.380.000.

20) Progetto della rete fognaria del tipo separato per le frazioni di Rignone e Oratoio per l'importo a base di appalto di L. 791.000.000.

21) Progetto viabilità principale di Casanello con sottopassaggi con statali n. 67 e n. 206 per l'importo a base di appalto di L. 1.433.446.760.

22) Edificio comunale ex sede I.T.I. in via Paoli - Lavori di riattamento e ristrutturazione per realizzazione di sede staccata Biblioteca Universitaria per l'importo a base di appalto di L. 100.000.000.

23) Nuovo impianto di illuminazione pubblica per il completamento dei rioni S. Marco - S. Giusto per l'importo a base di appalto di L. 87.730.800.

24) Lavori di sistemazione del sottofondo stradale di via Maccellata per l'importo a base di appalto di L. 17.800.000.

Gli interessati, con domanda indirizzata al Comune di Pisa, possono chiedere di essere invitati alle gare di cui sopra entro giorni 20 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO (Luigi Buttafi)